

Ho parlato anche troppo, (*No, no*) ma si tratta di un capitolo di tale importanza per l'assetto della nostra finanza, si tratta di differenze così gravi negli apprezzamenti del Ministero, della Commissione del bilancio e di alcuni studiosi diligenti di questo problema, che io mi credevo in dovere di portare il contributo di forse incompetenti, ma certo molto accurate indagini che ho fatto intorno a questa materia. Credo fermamente che la proposta dell'onorevole Bertollo, di restringere cioè di venti milioni lo stanziamento delle dogane corrisponda alla verità delle cose e prego il ministro di volerla accettare. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giampietro.

**Giampietro.** Dopo quello che ha detto l'onorevole Ellena, io non ho che da aggiungere pochissime parole, poichè l'onorevole Ellena ha detto tutto quello, che si poteva dire, per difendere la proposta dell'onorevole Bertollo. Mi permetto perciò di aggiungere solo alcune brevissime considerazioni.

L'onorevole ministro delle finanze, parlando dei prodotti industriali, mi pare che si sia fatto delle grandi illusioni. Egli crede che sopra di essi si possa avere un'entrata abbastanza cospicua nei mesi avvenire, ma io credo che tutto questo non sia assolutamente possibile, per diverse e molteplici cause, onorevole ministro Colombo. Veda, sia per i lavori ferroviari sospesi, sia per le condizioni in cui si trovano tutti gli stabilimenti industriali, che fanno provvista di macchinari od altro, il cespite ricavato dai prodotti industriali deve necessariamente essere nei mesi avvenire diverso da quello che è stato nei mesi passati.

Pochissime parole poi voglio dire sugli altri tre capisaldi, sui quali si fondano le osservazioni di quelli, che hanno approvato la proposta Bertollo, vale a dire i proventi dell'alcool, del grano e dello zucchero.

L'onorevole Ellena, colla competenza larghissima che ha, ha dette le ragioni principali, in pro delle previsioni dell'onorevole Bertollo. Io mi permetterò solamente di osservare all'onorevole ministro Colombo qualche cosa, specialmente sui grani.

Quando l'onorevole Magliani stabilì il dazio di cinque lire per quintale sui grani esteri, calcolava che pel consumo interno e per le sementi occorrevano 40 milioni di quintali, ma allora, la produzione interna

era di 30 o 32 milioni di quintali, e contava quindi sopra una importazione di 8 milioni di quintali, che a 5 lire a quintale, davano un'entrata di 40 milioni.

Ma adesso che cosa si è verificato? Col dazio protettivo s'è allargata la coltivazione del grano, e noi della Commissione dei valori doganali, e l'onorevole Ellena lo ricorderà, abbiamo stabilito che quest'anno c'è stata una produzione di 50 milioni di ettoltri di grano, pari a 40 milioni di quintali, i quali 40 milioni di quintali sono proprio quelli che occorrono sia pel consumo che per le sementi. Come si può sperare quindi che si abbia un'importazione di grani di 4 milioni di quintali, e quindi 20 milioni di tassa? Mi pare assolutamente impossibile. Il calcolare così, come ha calcolato il ministro, è un volersi fare delle illusioni in modo proprio assoluto.

Ma poi c'è un'altra ragione per la quale deve diminuire l'importazione di questi generi.

Prima c'erano le fabbriche d'alcool, le quali adoperavano, come materia prima, i cereali; ora, con l'abbono, che si è dato del 40 per cento alla distillazione del vino, quelle fabbriche di alcool sono chiuse. Nel Napoletano, infatti, e nel Milanese tutte le fabbriche di prima categoria hanno smesso di lavorare. Dunque, sperare che venga in paese del grano per quell'uso, è un'altra illusione. Quanto agli zuccheri, l'onorevole Ellena ha detto, con una lucidità degna della massima lode, che, dato il provvedimento della polarizzazione a 97, non importeremo più gli zuccheri coloniali, ma solamente gli zuccheri dall'Austria, quelli di barbabietole.

È vero che questo provvedimento ha prodotto un vantaggio alle raffinerie interne, ma bisogna considerare un'altra cosa, che sono scemati i consumi. Perchè lo zucchero raffinato costa oggi tre lire al quintale in più dell'anno scorso, ed allora, considerando che lo zucchero si collega a tutti i consumi voluttuari, date le condizioni del disagio generale economico, è chiaro che anche per questa parte l'entrata sarà minore di quella, che si è prevista.

Restano gli alcool. Sull'alcool l'onorevole Ellena ha già detto tutte le ragioni, che si potevano dire, quindi a me non resta che associarmi alla proposta dell'onorevole Bertollo, proposta che del resto ho già fatta in Giunta generale del bilancio, senza che sia stata ac-